



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
BOLOGNA

--	--

Prof. Davide Ferri

Materia di insegnamento: Ergonomia delle esposizioni

Ricevimento: Ancora da definire

e-mail: davide_ferri@hotmail.com

Programma della materia

Il corso di Ergonomia delle esposizioni è articolato in forma teorica e pratica (attraverso esercitazioni e proposte di discussione in classe) e mette al centro la figura dello spettatore, dello spettatore inteso come osservatore ma anche come presenza corporea all'interno del dispositivo mostra, sviluppandosi attorno all'analisi delle diverse forme di spettatorialità nell'arte del nostro tempo.

Le lezioni teoriche sovrappongono suggestioni provenienti da diversi ambiti (arte, filosofia, letteratura e cinema), e prendono in considerazione molti aspetti mediati dai principali studi sull'idea di spettatorialità (in particolare quelli di Brian O'Doherty, Claire Bishop, Rosalind Krauss, Victor Stoichita, Nicolas Bourriaud), e si iscrivono in un arco temporale che idealmente va da alcune esperienze della pittura ottocentesca (quelle di Courbet e Manet in particolare) alle ricerche più recenti e alla nozione di Estetica Relazionale, che è l'approdo di ogni riflessione sul rapporto tra autore e spettatore, e tra la comunità di spettatori e l'opera.

Le lezioni sono dunque via via dedicate: all'analisi dello studio d'artista come spazio in bilico tra una dimensione privata e un'altra mondana (dunque alla progressiva presa di coscienza, da parte degli artisti, dello studio come luogo in cui avviene la nascita dello spettatore); al rapporto tra opere (di pittura scultura e più genericamente installative) e corpo dello spettatore; alle diverse esperienze di spettatorialità all'interno dei musei (storici e di



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
BOLOGNA

recente fondazione) e all'interno di alcune importanti mostre e allestimenti realizzati dagli anni Quaranta a oggi; all'idea di pubblico/pubblici; all'ecfrasi come genere letterario in grado di tradurre l'esperienza della spettatorialità.

Le lezioni teoriche sono intervallate da alcuni incontri con ospiti (artisti e curatori, ma anche allestitori e fotografi di mostre) invitati a sviluppare i temi del corso e da una possibile visita alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma: il nuovo allestimento della collezione permanente andrebbe discusso e analizzato utilizzando come filtro i temi del corso.

Oltre agli argomenti trattati durante le lezioni gli studenti sono invitati a pensare, in vista dell'esame, ad un intervento su un luogo emblematico della città, in forma di proposta/progetto capace di mettere al centro il pubblico/i fruitori di quello spazio, di tenere conto della storia del luogo ma anche delle sue specificità e funzioni.

Bibliografia:

Claire Bishop, *Museologia radicale*, ed. Johan & Levi, 2017
Claire Bishop, *Inferni artificiali*, ed. Luca Sossella, 2015
Nicolas Bourriaud, *Estetica Relazionale*, ed. Postmedia Books, 2010
Brian O'Doherty, *Inside the white cube. L'ideologia dello spazio espositivo*, Johan & Levi, 2012



Ministero Istruzione Università e Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
BOLOGNA

Profilo professionale:

Davide Ferri (Forlì, 1974) vive a Roma ed è critico d'arte e curatore indipendente. È docente presso l'Accademia di Belle Arti di Rimini (I.ABA), l'Accademia di Belle Arti di Bologna e lo IED di Roma. Ha curato diverse mostre e progetti in gallerie e musei d'arte contemporanea, tra i quali, negli ultimi anni: *Material Life*, Galleria The Goma, Madrid (2017); *Teoria ingenua degli insiemi* (con Cecilia Canziani); Galleria P420, Bologna (2016); *Afro. Pensieri nella mano*, Musei San Domenico di Forlì (2015); *Tutta l'Italia è silenziosa*, Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo, Reale Accademia di Spagna, Istituto Polacco di Roma, Centro Russo di Scienza e Cultura, Ambasciata del Brasile in Italia, Roma (2015); *Franco Guerzoni. Nessun luogo da nessuna parte. Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, Triennale di Milano (2014); *La figurazione inevitabile. Una scena della pittura oggi*, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato (2013); *Claudio Verna, I colori agili*, Galleria Monitor, Roma (2017); *Sentimiento Nuevo. Incontri sulla nuova critica e scrittura d'arte in Italia* (con Antonio Grulli), MAMbo, Bologna (2011).

Data:

20/10/2017

Firma